

GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Il Figlio diletto
cammina per le nostre strade:
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,
il cuore trafitto è la via:
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando
con cenno segreto ci chiama:
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito Santo,
o dono che non puoi tradire:
infiamma i cuori d'amore!*

Salmo CF. SAL 106 (107)

Rendete grazie al Signore
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Lo dicano quelli
che il Signore ha riscattato,
che ha riscattato dalla mano
dell'oppressore

Li guidò per una strada sicura,
perché andassero
verso una città in cui abitare.

Ringrazino il Signore
per il suo amore,
per le sue meraviglie
a favore degli uomini,

perché ha saziato
un animo assetato,

| un animo affamato
| ha ricolmato di bene.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù andò nella regione di Tiro. Entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto (*Mc 7,24*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti preghiamo, Signore!

- Gesù risorto e vivente, vincitore del male e della morte, liberaci dalla tentazione di cercarti tra i morti.
- Donaci la capacità di vederti nei nostri fratelli e nelle nostre sorelle, di amarti soprattutto negli ultimi e nei sofferenti.
- Sii tu a regnare nella nostra vita comune, fa' che gustiamo la dolcezza della comunione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 94,6-7

Venite: prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il Signore, nostro Dio.

COLLETTA

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, o Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 2,18-25

Dal libro della Genesi

¹⁸Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». ¹⁹Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome.

²⁰Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. ²¹Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. ²²Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

²³Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta».

²⁴Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

²⁵Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, e non provavano vergogna. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

127 (128)

Rit. Beato chi teme il Signore.

¹Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.

²Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene. **Rit.**

³La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;

i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa. **Rit.**

⁴Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
⁵Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita! **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gc 1,21bc

Alleluia, alleluia.

Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi
e può portarvi alla salvezza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 7,24-30

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ²⁴andò nella regione di Tiro. Entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto. ²⁵Una donna, la cui figlioletta era posseduta da uno spirito impuro, appena seppe di lui, andò e si gettò ai suoi piedi. ²⁶Questa donna era di lingua greca e di origine siro-fenicia. Ella lo supplicava di scacciare il demonio da sua figlia. ²⁷Ed egli le rispondeva: «Lascia prima che si sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo

ai cagnolini». ²⁸Ma lei gli replicò: «Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli». ²⁹Allora le disse: «Per questa tua parola, va': il demonio è uscito da tua figlia».

³⁰Tornata a casa sua, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 106,8-9

Ringraziamo il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini,
un animo affamato ha ricolmato di bene.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Le briciole per i cagnolini

Con una fine intuizione, l'autore del libro della Genesi mostra la solitudine dell'uomo tra gli esseri viventi: solo con un altro con cui può entrare in dialogo l'essere umano realizza veramente se stesso. La duplicità dei sessi non è la negazione di una vocazione alla libertà, ma l'assunzione di un limite che chiede il riconoscimento faccia a faccia di un eguale e diverso al tempo stesso. Nel primo capitolo della Genesi, che apparteneva a un altro strato della redazione del libro genesiaco, si era detto che Dio aveva creato l'uomo già bisessuato, maschio e femmina. Il racconto del capitolo 2 riferisce una tradizione diversa, che però il redattore finale non ha armonizzato: è uno sguardo ulteriore sulla natura dell'essere umano e del suo rapporto con Dio, un mistero che non dobbiamo stancarci di indagare e approfondire.

Il brano evangelico ci presenta un racconto che, sul piano formale, oscilla tra l'esorcismo e l'apoteigma. Il miracolo è preceduto da un sorprendente dialogo tra Gesù e la donna siro-fenicia – dunque una pagana – che chiede con insistenza il suo intervento in favore della figlia tormentata da un demone. Ed è proprio in questo dialogo che si concentra l'essenziale del passo. È significativo che questo episodio, che racconta la guarigione di una donna tre volte impura (perché straniera, perché donna, perché ospita suo malgrado uno spirito impuro), faccia seguito

alla controversia sul puro e sull'impuro. Gesù si dirige verso la regione di Tiro, in terra straniera, in terra impura. Entra in segreto in una casa, ma restare in incognito è impossibile. Se da un lato Gesù è misconosciuto e contestato dai responsabili di Israele, dall'altro viene subito riconosciuto da una pagana, proprio quando non aveva l'intenzione di manifestarsi. E il primo incontro è con una donna greca, d'origine siro-fenicia. Marco insiste su quest'ultimo punto. La precisazione sottolinea che questa donna è doppiamente straniera: sul piano religioso (greca, cioè pagana) e geografico (la costa fenicia). Doppiamente straniera e, come si è visto, tre volte impura. L'oggetto della sua richiesta è che il demonio venga scacciato dalla sua figlioletta. Questa sua richiesta non va da sé: ha dovuto uscire dai confini mentali, sociali e culturali della sua religione, delle sue tradizioni, della sua condizione. La risposta di Gesù ci sorprende. Ci sono i bambini e ci sono i cagnolini, e per il cibo la priorità («prima») va ai bambini (cf. Mc 7,27). Prima deve saziarsi delle primizie del regno il popolo delle promesse, il popolo eletto. Eppure! Quella «piccola donna», come la chiamava Lutero, non si ribella alla parola di Gesù. Al contrario, la accetta. La fa sua e la scava. Non nega di essere un cagnolino. Sì, c'è una priorità nell'ordine della salvezza evocata da Gesù, ma questo non restringe e non costringe la misericordia di Dio. Anche i cagnolini si saziano delle briciole. La sovrabbondanza del regno basta per tutte le genti. La parola di questa madre previene i pensieri di Gesù, anticipa la comprensione che

giovedì 13 febbraio

egli stesso ormai aveva della sua missione. Israele è la primizia, ma la salvezza non è esclusiva, è per tutti i popoli e per tutte le genti, per l'umanità intera che Dio ama. «Per questa tua parola, va': il demonio è uscito da tua figlia» (Mc 7,29). Anche da questa piccola donna greca Gesù impara, anche in lei vede compiersi il disegno del Padre.

Signore Gesù, che hai spezzato il muro dell'impurità che divideva Israele dalle genti, riconciliando gli uni e gli altri con la tua croce, donaci di saper accogliere l'alterità e di discernere l'opera di Dio anche dove i nostri pregiudizi ci impediscono di vedere.

Calendario ecumenico

Cattolici

Fosca e Maura, martiri (III sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Martiniano di Cesarea, monaco (398-402).

Copti ed etiopici

Apollo il Pastore, monaco (IV sec.); Agrippino, patriarca di Alessandria (II sec.).

Luterani

Christian Friedrich Schwartz, missionario in India (1798).

Calendario interreligioso

Ebraismo

Rosh Hashana' Lailanot. È chiamata anche Capodanno degli alberi. L'uso più semplice e antico, probabilmente risalente all'alto medioevo, e ormai diffuso in tutto il mondo, è quello di mangiare in questo giorno frutta di tipi diversi, in particolare i prodotti dell'albero per cui nella Torah è celebrata la terra d'Israele: uva, fichi, melograni, olive, datteri; oltre a questi altri frutti menzionati nella Bibbia, come mandorle, pistacchi, noci.

Islamismo

Laylat al-Baraat, conosciuta anche come la Notte della Salvezza o la Notte del Perdono. È una festività particolarmente significativa per i musulmani perché si celebra la discesa di Dio dal cielo per perdonare i peccati delle persone. È un importante momento di preghiera, riflessione e richiesta di perdono.